



## Progetto orientamento: visita alla Santini, il mondo del lavoro in un'azienda

L'11 gennaio del 2024 le classi 3<sup>a</sup>C e 3<sup>a</sup>D hanno visitato l'azienda Santini che si occupa di abbigliamento sportivo e in particolare di ciclismo. La struttura dell'azienda è divisa in due blocchi: il primo edificio è formato dal negozio e dagli uffici e il secondo dalla fabbrica e tutto ciò che riguarda la produzione.

Nel primo padiglione sono esposti modelli di biciclette storiche e le maglie di importanti vincitori del Giro d'Italia, Tour de France e Mondiali di ciclismo. Dopo una breve presentazione dell'azienda e del progetto del PMI Day (che permette ai ragazzi di entrare a stretto contatto con il mondo del lavoro) ci hanno diviso in gruppi per fare un tour approfondito degli stabilimenti.

Nel 1965 l'azienda Santini ha preso la decisione di specializzarsi nell'abbigliamento tecnico da ciclismo: Pietro Santini ha fondato il Maglificio Sportivo Santini dopo aver rilevato l'azienda dalle sorelle. Inizialmente Santini era un'azienda artigiana che produceva abbigliamento ma, grazie alla profonda passione per il ciclismo e le competizioni, Pietro ha iniziato a specializzarsi nell'abbigliamento tecnico da ciclismo.

Il fine della Santini è quello di: "Aiutare tutti coloro che amano il ciclismo e il triathlon a praticare questi meravigliosi sport con il massimo del comfort senza rinunciare ad uno stile impeccabile, impiegando le tecnologie più avanzate per un'esperienza senza distrazioni".

Il primo blocco è diviso su due livelli: il piano terra ospita un bar, diverse sale riunioni, un negozio e lo show room dove sono disposti tutti i modelli, anche quelli in anteprima, con il fine di far scegliere ad altre aziende quali capi comprare. Al primo piano sono presenti tutti gli uffici senza divisioni, quindi open space per far comunicare al meglio i vari campi tra cui marketing, design, commercio e amministrazione.

Spostatici nel secondo blocco abbiamo trovato moltissimi altri uffici dedicati allo studio e alla realizzazione dei capi. Per prima cosa i tessuti vengono disposti in un materasso di più strati e successivamente tagliati a lama da un macchinario, che usa un file programmato dal modellista che delimita le linee di taglio. Successivamente nel digital lab i modelli creati dai designer vengono stampati su carta, attraverso un macchinario che usa una quadricromia doppia, quindi con la presenza dei fluo e dei grigi per

avere ogni colore possibile. Sempre nello stesso ufficio viene eseguita la transizione su tessuto attraverso una procedura che scalda entrambi

i materiali a più di 210°C per far passare allo stato gassoso l'inchiostro e trasportarlo sullo strato di stoffa. Poi si lavora con dei rotoli metallici caldi che scaldano il tessuto per circa un minuto per far assorbire il colore nelle fibre e far sì che esso non sia più removibile. I vari pezzi di tessuto vengono uniti e cuciti a mano e con l'aiuto di macchine da cucito, infine incollati con macchine da incollatura.

Il packaging è preceduto da un controllo e da una selezione dei prodotti per assicurarsi di non vendere copie difettose. Questo è eseguito da addetti che scartano i prodotti non all'altezza e li mandano a far perfezionare. Successivamente vengono attaccati i cartellini e i codici a barre. Dopo vengono piegati e confezionati pronti per essere venduti. Vengono eseguiti più di 200 confezionamenti all'ora. I campioni vengono poi spediti in magazzino dove ogni prodotto viene diviso in base al modello, taglia e colorazione in più di 8000 box disposti su diverse colonne.

Finito il tour c'è stato un breve rinfresco offerto dall'azienda insieme a dei gadget utili nella vita quotidiana. La visita è stata particolarmente interessante perché ha dato un'idea su come funziona il lavoro in un reparto e ci ha coinvolto nel mondo del B&B e B&C (da business a business e da business a consumatore, differenza che non sembra ma è molta); gli spazi erano enormi e rischiosi di perdersi senza l'aiuto della guida.

La vera mascotte dell'azienda è stato il piccolo animale a quattro zampe delle sorelle Santini! È un piccolo barboncino di pochi mesi che non si staccava dalle padrone e accoglieva i nuovi ospiti con entusiasmo, ma restando a distanza dalle coccole che gli portavano un piccolo dolore alle orecchie. Un tenero cagnolino da cui nessuno riusciva a distogliere lo sguardo. Quello che ci ha colpito è stata la velocità delle addette al confezionamento nel piegare oltre duecento capi, la loro maestria nel maneggiare i vestiti e nell'individuare gli errori. Questo ci fa capire da quanto tempo sono all'interno dell'azienda e l'ambiente accogliente della Santini.

Ilaria A.



## Laboratori inclusivi di 2<sup>a</sup>: alla scoperta di nuove passioni creative

Il giorno lunedì 26 febbraio alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> ora si è svolto il primo incontro dei laboratori inclusivi. Gli altri incontri dei laboratori si sono tenuti lunedì 11 marzo, venerdì 15 marzo e venerdì 22 marzo. Sono due i laboratori a cui ogni persona ha partecipato; al primo e al secondo incontro si è svolto il primo laboratorio, al terzo e quarto incontro si è svolto il secondo laboratorio. Noi alunni siamo stati divisi in sei gruppi misti tanti quanti erano i laboratori.

Nel laboratorio di composizione musicale, con la prof. Manuguerra, abbiamo composto un nostro pezzo musicale. La prof. ci ha diviso in quattro gruppi formati da quattro persone circa, ogni gruppo ha inventato un proprio brano ispirandosi a una canzone famosa. Io e il mio gruppo, all'inizio, volevamo ispirarci al brano "La noia" di Angelina Mango, ma alla fine è uscito un brano molto diverso dalla nostra idea. All'inizio, la prof. ci ha fatto ascoltare alcuni suoi brani, devo dire molto belli, indicando le cose che avremmo dovuto mettere nel nostro: melodia, ritmo, composizione... Nel secondo incontro, dato che l'aula informatica era occupata, la prof. ci ha portato in una classe e ci ha fatto ascoltare tutti i nostri brani. Essi erano molto diversi tra loro, alcuni erano rock, altri pop; tutti avevano un tema centrale: il circo, jingle bells...

Io mi sono divertita molto anche perché ci siamo messe nei panni dei compositori musicali e abbiamo capito la fatica che loro provano.

Il laboratorio "Processo in Corte d'Assise" è stato organizzato dalla professoressa Calabresi. È stato un laboratorio che ha sviluppato il senso civico ed è stato letteralmente una simulazione del primo grado di un processo; infatti in Italia ci sono tre gradi di processo che puoi richiedere per giudicarti innocente, l'unico difetto è che tra un processo e l'altro passa molto tempo, per cui se sei davvero innocente passi molto tempo in prigione prima della libertà.

Nel primo incontro la professoressa ci ha spiegato come funziona la legge in Italia e li ha confrontata con alcune leggi in America, per esempio in Italia i gradi di processo sono tre mentre in America è solo uno.

Nel primo incontro abbiamo organizzato i ruoli per il secondo incontro dove avremmo simulato il processo.

Nel secondo incontro è iniziato il processo con due giudici, un imputato, due giudici popolari, un avvocato difensore, un datore di lavoro (difensore dell'imputato), medico legale, medico di famiglia (difensore dell'imputato). Dalla parte della vittima, invece, c'erano la vicina di casa e il cugino come testimoni e il pubblico ministero come avvocato dell'accusa.

La storia era che Luca Rossi (imputato) era accusato di aver ucciso la moglie Giovanna Blu. Ovviamente lui si dichiarava innocente. Il processo è finito con l'assoluzione per mancanza di prove. Il laboratorio è stato molto costruttivo e molto divertente.

Al primo incontro del laboratorio di giocoleria la prof. Cortinovic ci ha portato in palestra per imparare gli esercizi che fanno i giocolieri. All'inizio, per farci capire l'esercizio della rotazione delle palline, ci ha fatto esercitare con dei fazzoletti colorati, molte persone erano brave altre invece stavano imparando. Per noi è stato molto divertente perché man mano che salivamo di livello la prof. ci faceva provare con un fazzoletto in più. Alla seconda ora del primo incontro la prof. ci ha fatto provare lo stesso esercizio ma con le palline. È stato molto divertente ma allo stesso tempo faticoso perché capitava che le palline ti cadessero. Nel secondo incontro, invece, ci ha fatto provare a fare girare un hula hoop sulla vita, senza farlo cadere. Poi ci ha fatto giocare con lo strumento che preferivamo, noi abbiamo giocato con l'hula hoop perché richiama la nostra infanzia. Personalmente pensiamo che sia stato molto divertente questo laboratorio, perché ci siamo messi nei panni dei giocolieri e abbiamo provato le loro abilità.

C'è stato poi il laboratorio di coding, un laboratorio di programmazione che ha avuto lo scopo di avvicinare noi studenti alla parte più informatica della tecnologia, un mondo di cui noi vediamo solo i prodotti, senza vedere ciò che sta dietro di essi.

Questo laboratorio è stato guidato dalla prof. Quartana, una docente di matematica. Dato che i laboratori erano divisi in due lezioni, anche le attività erano due: nella prima lezione, a coppie, abbiamo lavorato attraverso la programmazione a blocchi su "Minecraft", videogioco che tutti conosciamo. Man mano che il livello di programmazione saliva, aumentava la difficoltà e dobbiamo ammettere di averne avuta un po'. Con questa attività non solo abbiamo imparato a programmare ma ci siamo anche divertiti.

Nella seconda lezione abbiamo usato le tecniche di programmazione imparate nella lezione precedente per programmare dei robot semplici. Prima a coppie abbiamo creato una coreografia di presentazione, in cui potevamo mettere tutto quello che volevamo; poi la prof. ha disegnato sul pavimento con il nastro adesivo un percorso e noi dovevamo programmare il robottino e farglielo fare.

Prima di fare questo laboratorio, pensavamo di saper già programmare e di conseguenza che il laboratorio sarebbe stato noioso per noi, invece ci sbagliavamo perché non solo abbiamo scoperto che la programmazione che sapevamo fare era molto basilica ma, al contrario dei miei pensieri iniziali, ci siamo divertiti tantissimo.

Il laboratorio "Crea e decora" comprendeva due attività diverse, un laboratorio di cucito tenuto dalla signora Elena Pedrali e un laboratorio di artigianato dove si doveva assemblare e colorare un picchio di compensato con la signora Paola Brembilla. Nel laboratorio di artigianato i genitori hanno distribuito tempere e pennelli e abbiamo colorato i picchi con i nostri colori preferiti per personalizzarli



e renderli nostri. Poi abbiamo aspettato che si asciugassero per bene e all'incontro successivo abbiamo montato il picchio e lo abbiamo personalizzato con delle piume a scelta. Abbiamo aggiunto una cordicella legata al picchio per renderlo funzionante; infatti, tirandola, il picchio si piegava e battendo il becco sulla base sottostante produceva un rumore diventando un vero e proprio battiporta da appendere fuori dalla propria camera. Inizialmente eravamo molto scettici su questo laboratorio perché non avevamo idea di cosa saremmo andati a realizzare, poi si è rivelato molto divertente, ci è piaciuto molto perché abbiamo potuto esprimerci e allo stesso tempo creare un oggetto d'arredo bello e utile.

Infine, è stato riproposto un laboratorio che aveva riscosso

molto successo, come il precedente, cioè il laboratorio di Scenografia, condotto dal sig. Gianbattista Rossi. Durante il laboratorio abbiamo continuato il lavoro iniziato dalle classi prime, cioè la realizzazione della scenografia per lo spettacolo teatrale scolastico "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare. In particolare abbiamo dipinto con i colori a tempera alberi, cespugli e cielo su lenzuoli di colore bianco. Questo laboratorio ci ha reso molto fieri, perché abbiamo potuto contribuire all'allestimento dello spettacolo teatrale che uno dei più importanti momenti a conclusione dell'anno scolastico del nostro Istituto. Sarebbe molto bello anche se l'anno prossimo ci fossero ancora questi laboratori.

Laura. C Viola B. Emma D. Alice D. Emma A.





## La giornata del ricordo: la storia di Tatjana e della la tragedia delle foibe

Tutti conosciamo bene la data del 27 gennaio, giornata riconosciuta perché corrispondente al giorno in cui nel lontano 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz sancendo la fine dell'Olocausto: Questa data oggi è diventata una ricorrenza per la commemorazione delle vittime del nazismo e della Shoah. C'è però anche un'altra importantissima data legata alla Seconda Guerra Mondiale che portò a un sacco di morti: il cosiddetto "Eccidio delle Foibe". Si chiamano foibe le cavità naturali, profonde anche centinaia di metri, che esistono nella regione del Carso, situate intorno a Trieste, in Friuli-Venezia Giulia e che arrivano fino in Istria, in Croazia.

Lì, a partire dal crollo del regime fascista nel 1943, furono compiuti massacri contro la popolazione italiana ad opera dei partigiani jugoslavi del maresciallo Tito, dittatore feroce, che con la fine della Seconda Guerra Mondiale divenne dittatore della Jugoslavia fino al 1980.

Secondo i partigiani jugoslavi tutti gli italiani erano fascisti e di conseguenza le persone non comuniste che vivevano in Istria e in Dalmazia furono considerati come "nemici del popolo", torturati e poi gettati nelle fosse naturali chiamate foibe con una procedura terrificante: venivano legati tra loro con il filo spinato ai polsi, il primo della fila che si formava davanti alle foibe veniva ucciso con un colpo di pistola, il cadavere cadendo dentro la fossa trascinava anche il resto della fila. Vennero uccisi in modo così barbaro diecimila persone se non di più.

Sabato 10 febbraio è venuta a farci visita la Signora Tatjana, che è una delle poche sopravvissute all'eccidio, che ci ha raccontato come il padre dopo la guerra stava per essere buttato nelle foibe perché aveva un figlio fascista, il quale durante l'occupazione nazifascista della Jugoslavia aveva combattuto con Mussolini, per poi essere mandato a morire in Libia durante la Seconda Guerra Mondiale. Alla fine, il padre si è salvato perché i partigiani di Tito hanno giustiziato altre persone al posto suo, anche se lui si era offerto.



Tatjana abitava in Slovenia e aveva 17 fratelli e sorelle e parlava perfettamente l'italiano, perché era la lingua madre dei suoi genitori. Nata nel 1944, da giovane, durante la Jugoslavia di Tito, le era stato vietato parlare la sua lingua, nonostante appena nata la sua terra d'origine fosse ancora abitata da una popolazione di lingua italiana; per questo motivo chiedeva spesso al figlio Vladimir, uno dei suoi quattro figli, aiuto per spiegarci nel miglior modo possibile, ciò che lei stessa aveva vissuto negli anni della guerra e del dopoguerra, per farci provare le emozioni di chi è vissuto in quei duri anni; oggi è ottantenne ed ha 24 tra nipoti e bisnipoti.

A 16 anni Tatjana si è trasferita in Italia al campo profughi di Cremona. Ci ha raccontato dell'accoglienza ricevuta a Cremona e della sua riconciliazione con la sorella. Poco dopo ha cambiato città, andando a Milano, poi a Bergamo dove ha lavorato come cameriera al bar di un benzinaio e qui ha conosciuto suo marito.

La signora Tatjana durante l'incontro ha mostrato i letti in cui dormiva nel campo profughi e una foto di un altro fratello entrato nei campi di concentramento perché scoperto dagli occupanti nazifascisti, mentre dava da mangiare a un partigiano nei boschi; è stato scoperto e

mandato nei campi di concentramento in tuta a strisce bianche e nere ed è deceduto qualche anno dopo esser tornato a casa, per le gravi condizioni che gli avevano lasciato la guerra e la prigionia.

Un altro fratello, invece, è stato segretario di Tito; Tatjana ricorda di aver dato al dittatore jugoslavo anche un mazzo di fiori durante una cerimonia.

Di questa esperienza mi rimane la gentilezza della signora Tatjana e delle sue toccanti parole ed esperienze, come la storia della sopravvivenza di lei e delle sue mucche, dove le mucche avevano esagerato col mangime e lei doveva farle correre fino a casa per farle "sgonfiare" o sarebbero "scoppiate".

Ilaria A.

## Un mondo che fa paura? Prima l'Ucraina ora la Palestina in fiamme

mpre Alla fine della seconda guerra mondiale, le persone volevano ricominciare, migliorare, infatti nelle scuole si studiano le guerre e quello che hanno causato per far in modo che non accadano più. Eppure le guerre non sono mai terminate, anzi ne sono cominciate di nuove.

Da più di due anni è cominciata una guerra tra Russia e l'Ucraina. Dal 24 febbraio 2022 i morti civili sono più di 10.000 e i civili presenti nei territori occupati dall'esercito russo sono torturati con percosse, violenze di ogni tipo e trattamenti degradanti.

Come se questa guerra non bastasse, il 7 ottobre del 2023 Hamas, un'organizzazione terroristica, ha lanciato dei missili

sul territorio israeliano, causando all'incirca 2000 morti tra israeliani e arabi palestinesi. In questo momento lo stato israeliano sta attaccando la striscia di Gaza, in Palestina, privandola di cibo, acqua e energia elettrica.

Per capire di più del conflitto è importante sapere delle informazioni fondamentali: che cos'è la striscia di Gaza? Cos'è Hamas? Qual è la ragione del conflitto?

La striscia di Gaza è una fascia di territorio palestinese che è sotto il controllo di Israele, che, tra tutte le altre cose, ne controlla lo spazio aereo, l'acqua territoriale e l'anagrafe. Prende il nome dalla città di Gaza, una città con il tasso di disoccupazione sempre più alto del 50%, con una delle densità



maggiori del mondo (ci abitano due milioni di persone) ed è circondata da delle mura e per questo viene definita come una prigione a cielo aperto. Hamas è un'organizzazione militare islamica nonché uno dei due partiti politici palestinesi. Molti paesi come Stati Uniti, Israele, Unione Europea, definiscono Hamas come un'organizzazione terroristica.

Il conflitto israelo-palestinese nasce da due popoli che rivendicano lo stesso territorio. Il popolo israeliano lo rivendica perché è il luogo di nascita del popolo ebraico; i palestinesi lo rivendicano perché sostengono di abitare il territorio ancor prima degli

israeliani. Il conflitto è iniziato nel 1948, l'anno in cui si dichiarò la fondazione dello stato di Israele. Nel corso della storia ci sono state guerre tra arabi palestinesi sostenuti dai paesi circostanti (Egitto, Siria, Giordania e Iraq) ed ebrei israeliani perché i palestinesi non volevano spartire i loro territori e, nel corso degli anni, ci sono stati degli insediamenti israeliani nei territori appartenenti alla Palestina.

Secondo me è inaccettabile che, nel 2023, dopo quello che è accaduto nella storia, si pensi ancora di risolvere controversie con la guerra.

Emma D.



## Il terrore della mafia negli anni '80 e '90 e gli eroi che l'hanno fermato

Le organizzazioni criminali sono, come tutte le organizzazioni, un gruppo di persone che hanno un obiettivo in comune. In questo caso, lo scopo è criminale, con l'intento di arricchirsi economicamente.

Questo fenomeno è molto comune non solo in Italia con organizzazioni come "Cosa Nostra", "Camorra" ecc. ma anche nel resto del mondo (Yakuza in Giappone, Triade in Cina...).

La mafia è un'organizzazione che risale al 1800, ma il periodo dove in Italia furono fatti moltissimi attentati e stragi fu sicuramente il periodo tra gli anni ottanta

e novanta del Novecento. La mafia in quel periodo iniziò a lavorare nel narcotraffico e iniziò a collaborare con organizzazioni estere e questo segnò l'inizio di una serie di attentati per eliminare tutti gli ostacoli come giudici, magistrati, poliziotti e in generale tutti i politici che esercitavano una forte politica antimafia.

Il culmine di tali delitti avvenne nel 1992, anno in cui furono uccisi i giudici siciliani Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, famosi per le loro azioni antimafia. In quegli anni, nonostante i numerosi attentati che spaventarono tutta Italia, le dichiarazioni dei cosiddetti "pentiti" (boss mafiosi che si sono pentiti e che hanno deciso di rivelare in forma anonima alcuni segreti della organizzazione per cui lavoravano) hanno consentito di compiere grandi passi nella lotta contro la mafia. Il più importante nel 1986: il MAXIPROCESSO. Qui, furono condannati più di 400 mafiosi, tra boss come Salvatore Riina e Luciano Leggio e complici.

Oltre all'assassinio dei giudici Falcone e Borsellino, negli anni '80 e '90, ci furono tantissimi altri omicidi, come quello

di Piersanti Mattarella; questi era fratello dell'attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella, era un politico siciliano che durante il corso della sua vita ebbe molti

incarichi regionali fino a diventare nel 1978 presidente della Sicilia. Appena iniziato il suo mandato, espresse subito di essere contro Cosa Nostra e l'anno dopo, in occasione della morte di Peppino Impastato, conduttore radiofonico ucciso per mano della mafia, Mattarella fece un discorso contro la mafia siciliana. Il mandato di Piersanti ebbe fine poco dopo il suo

inizio: il 6 gennaio 1980, mentre stava andando a messa con moglie e figli, si avvicinò all'auto un uomo, un sicario, che uccise Mattarella con una calibro 38. In questo articolo ho nominato solo tre delle tante vittime che hanno perso la vita per portare avanti la loro lotta, la lotta antimafia.

La mafia secondo me è come un parassita, che vive tra noi, invisibile, che proprio come un parassita danneggia la società. La mafia e la criminalità organizzata sono un vero e proprio problema che sembra impossibile da risolvere, soprattutto sapendo di cosa esso è capace di fare. Fortunatamente, durante il corso della storia italiana ci sono stati dei veri e propri eroi che hanno dato tutto

lottando contro questo mostro. Io non ho mai vissuto in ambienti mafiosi e anche se non è un argomento che mi tocca personalmente, sono felice che nella storia ci siano state delle persone che hanno avuto il coraggio di affrontare la mafia, portando un po' di speranza al popolo, come raggi di luce nel buio pesto della paura e della disperazione.

Emma D.



## Gita a Padova nel cuore dell'arte italiana con Giotto e Donatello

Tutte le classi seconde sono andate in gita a Padova in giorni diversi: la 2<sup>a</sup>D e la 2<sup>a</sup>B sono andate il 20 marzo e la 2<sup>a</sup>A e la 2<sup>a</sup>C il 14 marzo.

Accompagnati dai prof. Ingui, Manuguerra, Avallone, Gatti e Rossi siamo partiti alle 8.30 e siamo arrivati a Padova alle 10.30 circa. Quando siamo arrivati abbiamo fatto merenda, poi, mentre stavamo andando verso l'orto botanico, dove ci aspettava la guida, abbiamo incontrato un signore che ci ha consigliato di andare a visitare anche la Chiesa dei Servi, che si trovava lungo il percorso per raggiungere l'orto: la chiesa era poco conosciuta ma c'era una croce realizzata da Donatello.



Poi abbiamo raggiunto l'orto botanico e la guida che ci ha portato a vedere diverse piante e ce le ha spiegate: tra le tante abbiamo visto piante velenose e carnivore, il bambù e la palma nana che veniva dalla Germania e che è simbolo di quell'orto. Durante la visita all'orto un alunno della 2<sup>a</sup>A ha ricevuto una sorpresina: un piccione molto simpatico si è scaricato sulla sua spalla. Dopo la visita ci siamo messi a pranzare fuori dall'entrata dell'orto, dove abbiamo visto un pesce morto. Dopo pranzo, le prof. ci hanno concesso di

entrare nei negozi sulla via che portava alla Cappella degli Scrovegni e abbiamo preso tutti insieme un gelato che era davvero carissimo. Dopo il gelato, ci stavano contando ma per un errore di calcolo risultava che un alunno si fosse perso, quindi la prof. Rossi ha detto: "Chi si è perso alzi la mano!" e tutti i presenti si sono messi a ridere.

Poi siamo andati a visitare la Cappella degli Scrovegni: all'inizio ci hanno portato in una sala dove abbiamo visto un video che illustrava le opere all'interno della Cappella, alla fine del video siamo entrati e abbiamo visto le varie opere d'arte di Giotto, come gli affreschi della vita di san Francesco. Finita la visita ci siamo incamminati verso il pullman, passando per il Prato della Valle che è la piazza più grande di Padova e la seconda più grande d'Europa.

Siamo tornati qui a Zanica verso le venti ed eravamo tutti piuttosto stanchi e accaldati perché sui pullman non funzionava l'aria condizionata. Purtroppo la giornata è finita: ci siamo comunque molto divertiti e ci è piaciuto molto!

Viola B. Laura C. Alice D.

## La musicista Lizzo abbandona il mondo della musica per il body shaming

Alcune persone la ammirano per la sua musica e per il suo corpo, ma altre persone dicono che è esagerata nel suo aspetto, nei suoi concerti e nel modo in cui si veste.

Lizzo è lo pseudonimo di Melissa Viviane Jefferson, nata a Detroit il 27 aprile 1988, cresciuta a Houston, poi trasferita a Minneapolis nel 2011, è una cantante, rapper e flautista statunitense.

I generi principali prediletti da Lizzo sono l'hip pop, detto anche musica rap, pop e soul, che letteralmente vuol dire "anima" e si riferisce ad un tipo di musica sviluppato negli anni sessanta.

Come si può leggere da un articolo su Repubblica@SCUOLA, Lizzo afferma di aver ricevuto molto odio e brutti commenti per il suo aspetto e per il suo modo di vestire perché considerato eccessivo.

Per body shaming si intende qualsiasi azione o inazione finalizzata ad umiliare o criticare negativamente

qualcuno per la sua fisicità.

L'obiettivo del "body-shamer" è far provare vergogna a qualcuno per una o più delle sue caratteristiche corporee.



Lizzo ha fatto molte canzoni che hanno riscosso molto successo ed è un vero peccato che lei stia decidendo di lasciare il mondo della musica per dei commenti di persone che non hanno pensato due volte prima di scrivere cattiverie.

Nella nostra scuola stanno iniziando a diffondersi messaggi di pace e rispetto della persona, pare che quasi nessuno ormai faccia caso alla corporatura dei propri compagni e che tutti stiano abbastanza bene con tutti gli altri.

Mi piacerebbe che questi messaggi non fossero diffusi solo nella nostra scuola ma arrivassero ovunque... magari anche in rete a tutti coloro che hanno ferito Lizzo.

Ilaria A.



## Brillano gli atleti di Zanica e Comun Nuovo nelle gare di Treviglio

Il giorno 16 aprile molti ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Zanica e di Comun Nuovo hanno partecipato alla giornata di atletica a Treviglio. Questa giornata comprendeva varie discipline: salto in alto e salto in lungo, 80 metri di corsa e 80 metri di corsa con gli ostacoli per i cadetti e le cadette (i ragazzi di seconda e terza media) mentre per i ragazzi e le ragazze (gli alunni di prima media) 60 metri di corsa, lancio del peso e lancio del vortex, infine resistenza che per i ragazzi e le ragazze erano di 600 metri, mentre per i cadetti e le cadette 1000.

Siamo partiti alle 8:15 circa dalla scuola di Zanica con un pullman in direzione Comun Nuovo, per prendere anche alcuni ragazzi del paese, ovviamente anche loro della scuola secondaria di primo grado, mentre altri sono andati in delle macchine accompagnati da alcuni genitori. Intorno alle 8:40 siamo arrivati a Treviglio. Durante il viaggio il prof. Esposito, docente di educazione fisica di tutte le classi di Comun Nuovo e delle classi della sezione C di Zanica, ha fatto le ultime raccomandazioni prima delle varie gare dicendo quale tra le varie discipline avrebbe iniziato.

Appena arrivati ci siamo cambiati e ci siamo preparati per le gare.

Sono partiti gli 80 metri con gli ostacoli delle cadette dove Alessia C. e Chiara G. hanno ottenuto rispettivamente un settimo e un ottavo posto.

Successivamente è stato il turno del salto in lungo delle ragazze e dei ragazzi dove purtroppo gli zanichesi non sono riusciti a competere, mentre i comunnuovesi Luca B. e Giulia B. hanno ottenuto rispettivamente un quarto e un settimo posto.

Dal salto in alto delle ragazze e dei ragazzi abbiamo ottenuto grossi risultati con due primi posti di Alessandro A. e Sveva F., un quinto posto di Aurora G. e un settimo posto di Mattia B. Nel lancio del peso e nel lancio del vortex delle ragazze abbiamo avuto rispettivamente un sesto posto per Aurora A., la medaglia d'argento per Angelica S. e un quinto posto per Marta C.

Dopo di loro è stato il momento degli 80 metri con gli ostacoli dei cadetti, dove abbiamo avuto due ragazzi sul podio, ovvero Giacomo B. e Daniel B. in 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> posizione, Andrea B. al 4<sup>o</sup> posto; in seguito, nel salto in alto dei cadetti, Pietro

N. ha raggiunto la terza posizione, mentre Federico C. ha avuto meno fortuna arrivando 6<sup>o</sup>, mentre nel salto in alto delle cadette Emma Z. e Sharon E. sono arrivate 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>.

Mentre si correva con gli ostacoli, i ragazzi del nostro istituto comprensivo si sono cimentati sul prato interno alla pista nel lancio del peso e nel lancio del vortex, senza però riuscire a guadagnarsi la gioia di entrare nei migliori dieci.

In pista hanno poi preso posto le ragazze dei 60 metri piani, ma anche qui sfortunatamente nessuna ha avuto molto successo. Stesso risultato anche per la categoria del lancio del peso e del vortex delle cadette. Nel giro di poco tempo si è passati ai 60 metri piani dei ragazzi, ma anche qui nessuno ha avuto la gloria di raggiungere almeno il decimo posto.

Con gli 80 metri piani le cose sono migliorate, infatti si è passati al 5<sup>o</sup> posto della cadetta Chloe F. che ha raggiunto il quinto posto; poi hanno avuto inizio gli 80 metri di corsa dei cadetti in cui Davide Z. ha raggiunto il decimo posto e Paolo C. è riuscito ad arrivare secondo. Al termine degli 80 metri piani si sono svolti il lancio del peso e del vortex maschili che hanno dato vita ad

un secondo posto di Tommaso F. per il peso e ad un settimo posto di George G. per il vortex.

Dopo aver finito i lanci sono iniziate le categorie di resistenza di cadetti e cadette, si è partiti dai 600 metri delle ragazze e dei ragazzi che hanno fruttato l'ottavo posto di Anna M. e un settimo e un nono posto di Oscar B. e Jacopo G.

Si sono poi corsi poi i 1000 metri di cadette e cadetti dove ha brillato Riccardo S. con un quarto posto e a conclusione della giornata hanno avuto luogo la staffetta di ragazzi, ragazze, cadetti e cadette, ma per problemi legati ai trasporti tutti gli alunni di Zanica e Comun Nuovo non hanno potuto gareggiare. Soltanto le ragazze hanno gareggiato e quelle di Zanica sono riuscite a portare a casa un tredicesimo posto correndo i 400 metri in 1,14 minuti.

Dopo quest'ultima competizione gli alunni hanno lasciato il centro sportivo e sono ritornati a casa alle 13:40 con molta soddisfazione e felicità, anche perché nella classifica generale a squadre dei cadetti Comun Nuovo si è classificata 1<sup>a</sup>, Zanica 2<sup>a</sup>.

Marco S. Luca N. Christian G.









## Un torneo di Pasquetta da ricordare per l'U.S.O. Zanica Under 14

Il giorno 1° aprile di quest'anno, in occasione della giornata di Pasquetta, si sono giocati due tornei calcistici a Zanica; il primo si è disputato tra i Pulcini 2015 dell'U.S.O. Zanica A, U.S.O. Zanica B, A.S.D. Comun Nuovo, Oratorio Stezzano A, Oratorio Stezzano B e Nuova Polisportiva Orio.

Il secondo invece tra le Giovanili U14 dell'U.S.O. Zanica, Virtus Ciserano Bergamo, U.S.D Scanzorosciate Calcio, S.S.D Real Calepina F.C., Tritium Calcio 1908 e Almè Calcio.

Il primo torneo è stato giocato a partire dalle 9.00 presso l'Oratorio di Zanica con la partita Oratorio Stezzano A e Oratorio Stezzano B cui sono seguite altre dieci partite fino a concludersi con la partita Oratorio Stezzano B e U.S.O. Zanica B delle 15.40.

Per il secondo torneo le partite sono state giocate a partire dalle ore 9.00 al Centro Sportivo e all'Oratorio San Giovanni Bosco di Zanica con la presenza di due gironi formati, il primo, da U.S.D. Scanzorosciate Calcio, Tritium Calcio 1908 e Virtus Ciserano Bergamo mentre il secondo da U.S.O. Zanica, S.S.D Real Calepina FC e Almè Calcio.

Nel primo girone ha prevalso la Virtus Ciserano Bergamo chiudendo con due partite vinte sul campo del Centro Sportivo, mentre nel secondo la squadra vincitrice è stata la nostra U.S.O. Zanica che ha vinto i match per 2-1 contro l'Almè Calcio con una rete di Mattia C. e un autogol da parte degli avversari e 1-0 con la sconfitta dell'S.S.D Real Calepina F.C. con un gol di Andrea B.

Dopo queste prime partite molto combattute, i giocatori di tutte le squadre partecipanti sono stati invitati ad un pranzo nella tensostruttura prima di ricominciare il torneo con la finale 5°/6° posto vinta dall'Almè Calcio contro l'U.S.D. Scanzorosciate Calcio per 1 a 0. La partita è stata sbloccata dopo

molti sforzi di entrambe le squadre e dopo aver preso gol è scattata una reazione da parte degli atleti che però non sono riusciti a gonfiare la rete e ottenere il risultato sperato.

Alle ore 16:00 c'è stato poi il turno dell'S.S.D. Real Calepina F.C. e Tritium Calcio 1908 che si sono scontrate con molta sportività e competitività.

Alle ore 17:00 si sono scaldati gli animi tra i tifosi dell'U.S.O. Zanica e della Virtus Ciserano Bergamo e la finale del torneo ha avuto inizio.

Fin da subito entrambe le formazioni hanno creato pressing nelle aree avversarie, ma poco dopo i padroni di casa hanno mostrato la propria superiorità sul terreno di gioco.

Dopo un primo tempo di stallo, le squadre sono entrate negli spogliatoi e i giocatori, amareggiati dal risultato, già presentivano i momenti dei calci di rigore.

Al rientro sul campo di gioco, gli animi dei giocatori si sono riaccesi e la partita è stata

sbloccata con un tiro da fuori area di Andrea B. che ha lasciato il portiere impietrito.

Da questo supergol per i rossoblù la partita si è fatta in discesa, tanto che l'U.S.O. Zanica è riuscita ad assestare altre due reti, la prima di Paolo R., mentre la seconda di Alessandro B. rifornito da un generoso assist da parte di Christian G. dopo una bellissima azione personale. La partita è finita con il triplice fischio dell'arbitro e con la vittoria dell'U.S.O. Zanica che ha battuto la Virtus Ciserano Bergamo per 3 a 0.

Per concludere il torneo, è stata svolta la premiazione dove sono state mostrate per l'ultima volta e gratificate le squadre partecipanti.

Luca N. Christian G.



## Consiglio di lettura della classe 2ªA di Comun Nuovo e della prof. di Francese Lo Re



Viola T. présente:

### LE LIVRE

**TITRE:** Paris au fil du temps

**SUJET:** Les étapes dans l'histoire sur la construction de Paris

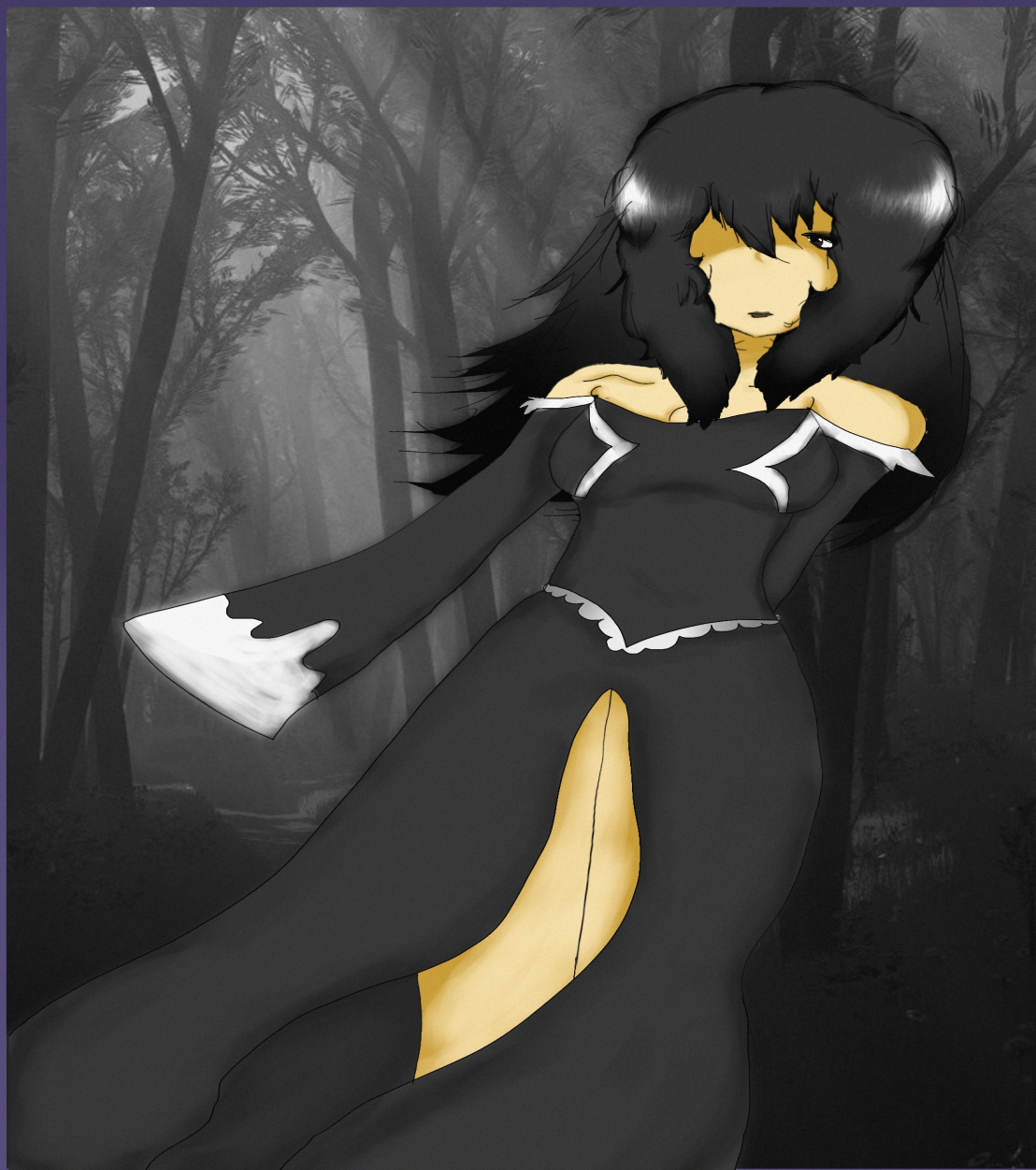
**PAG.:** 18

### CRITIQUE DE "PARIS AU FIL DU TEMPS"

Ce livre nous invite à voyager à travers les différentes époques qui ont fait Paris.

Des rabats à déplier, des volets à soulever, des roues à tourner et de grandes images à observer attirent les plus jeunes à la découverte de la capitale française.

*Una strega che crea il suo amore*



*Ursula, una strega.*

*Ziend M. 10*

***Vuoi ascoltare un racconto dai contenuti terrificanti? Inquadra il QR-code***

La voce narrante all'interno del podcast è di Anna B. della classe 3<sup>a</sup>D, il montaggio è di Riccardo Z della classe 3<sup>a</sup>B, i testi sono di Riccardo Z. ed Anna B.





# Nonsense 2: Foodland



